

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2018-5317 del 15/10/2018
Oggetto	Ditta IREN AMBIENTE S.P.A. ı Installazione sita in Piacenza Strada Borgoforte n. 22. - Modifica non sostanziale dell'A.I.A. inerente all'intervento di miglioramento della selezione dei rifiuti costituiti da materie plastiche e alla deroga per lo scarico di acque reflue.
Proposta	n. PDET-AMB-2018-5522 del 15/10/2018
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno quindici OTTOBRE 2018 presso la sede di Via XXI Aprile, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

OGGETTO: DITTA IREN AMBIENTE S.P.A. – INSTALLAZIONE SITA IN PIACENZA STRADA BORGOFORTE N. 22. MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'A.I.A. INERENTE ALL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DELLA SELEZIONE DEI RIFIUTI COSTITUITI DA MATERIE PLASTICHE E ALLA DEROGA PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE.

LA DIRIGENTE DELLA STRUTTURA

Richiamate:

- la L. 7 aprile 2014, n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", ed in particolare l'art. 1- comma 80;
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*", con cui la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni*", attribuendo le funzioni autorizzatorie in capo all'Agenzia Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE) ed in particolare alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC);

Visti:

- il Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152 (Norme in Materia Ambientale), che disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- il Decreto Legislativo 29.06.2010, n. 128, di modifica ed integrazione del Decreto Legislativo 03.04.2006, n. 152, anche per quanto attiene le norme in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (compresa l'abrogazione del D. Lgs. n. 59 del 18.02.2005);
- la Legge Regionale n. 21 del 05 ottobre 2004 che attribuiva alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio delle A.I.A.;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1198 del 30.7.2007 con la quale sono stati emanati indirizzi alle autorità competenti e all'A.R.P.A. per lo svolgimento del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi della normativa IPPC;
- la Circolare della Regione Emilia Romagna, prot. n. 187404 dell'01.08.2008, inerente alle indicazioni per la gestione delle A.I.A. rilasciate;
- il Decreto Ministeriale 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs. 18.02.2005, n. 59, recante attuazione integrale alla Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la Deliberazione di Giunta Regionale 17.11.2008, n. 1913 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D. Lgs. n. 59/2005";
- la Deliberazione di G.R. 16.02.2009, n. 155 "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC). Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti da D. Lgs. n. 59/2005";
- in particolare l'art. 33, comma 3-bis, del D. Lgs n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs. 128/2010, anch'esso relativo alle spese istruttorie;
- la "Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio" relativa alle emissioni industriali;
- la Deliberazione di G.R. 27/07/2011, n. 1113 "Attuazione della normativa IPPC – indicazioni per i gestori degli impianti e le Amministrazioni Provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (A.I.A.)";
- la deliberazione di Giunta Regionale 23 aprile 2012, n. 497 "Indirizzi per il raccordo tra il Procedimento Unico del Suap e Procedimento A.I.A. (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la circolare regionale del 22/01/2013, prot. n. PG. 2013.16882, recante "Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (A.I.A.) e nuovo schema di A.I.A. (sesta circolare IPPC)";
- la circolare regionale del 27 settembre 2013 avente per oggetto "Prime indicazioni in merito alla Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il Decreto Legislativo 04 marzo 2014, n. 46, "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27/L del 27 marzo 2014;

- il Decreto Legislativo 13 novembre 2014, n. 272 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all'art.5, comma1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 07 gennaio 2015;
- la Deliberazione di G.R. 16 marzo 2015, n. 245 "Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) – Disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento";
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170/2015 del 21 dicembre 2015 avente per oggetto "Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, A.I.A. ed AUA in attuazione della L.R. n. 13 del 2015" integralmente sostituita dalla delibera di Giunta Regionale n. 1795/2016 del 31.10.2016;
- le circolari del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare del 27/10/2014, prot. 22295 GAB, del 17/06/2015, prot. 12422 GAB, e del 14/11/2016, prot. n. 27569 GAB, recanti criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 26/05/2016 (come modificato dal successivo del 28/04/2017) in materia di garanzie finanziarie;
- il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 06/03/2017 in materia di spese istruttorie e controlli per le installazioni AIA;

Ricordato che:

- con le determinazioni dirigenziali rilasciate dall'Amministrazione Provinciale di Piacenza:
 - D.D. n. 2526 del 20/12/2013, era stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) alla società IREN AMBIENTE S.p.A. per l'attività di STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI - (PUNTI 5.1 E 5.3 DELL'ALLEGATO VIII ALLA PARTE SECONDA DEL D. LGS. 152/2006);
 - D.D. n. 1452 del 22/07/2014, era stata aggiornata l'autorizzazione integrata ambientale (rinnovata con D.D. n. 2526/2013) con l'introduzione dell'impianto di trattamento/recupero delle terre di spazzamento;
 - D.D. n. 1643 del 09/09/2015, era stata adeguata la scadenza dell'AIA a seguito di modifiche normative (D.lgs 46/2014);
- con la determinazione della SAC dell'Arpae di Piacenza n. DET-AMB-2017-607 dell'08/02/2017 è stata rilasciata la modifica non sostanziale per la sostituzione dell'intero punto "C1.3.2 Trattamento chimico-fisico-biologico dei reflui industriali" dell'allegato "Condizioni dell'AIA" vigente (testo di cui alla D.D. n. 2526/2013 come aggiornata con la D.D. n. 1452/2014);
- con la determinazione della SAC dell'Arpae di Piacenza n. DET-AMB-2017-5328 del 05/10/2017 è stata rilasciata la modifica non sostanziale inerente all'aggiornamento del quadro riassuntivo delle emissioni convogliate e all'attività di trattamento rifiuti nella "piazzola attrezzata";

Considerato che la ditta Iren Ambiente S.p.A. ha trasmesso, tramite portale IPPC-AIA, gli elaborati relativi alla richiesta di modifica non sostanziale dell'AIA, pervenuta al protocollo dell'Arpae di Piacenza n. 15095 del 30/11/2017;

Rilevato che le modifiche richieste consistono nell'intervento di miglioramento della operazione di selezione dei rifiuti costituiti da materie plastiche che vengono conferiti all'impianto e nella deroga per il parametro "Cloruri" allo scarico in fognatura della sezione "D 2.6.5. Impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade" dell'allegato "Condizioni dell'AIA";

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 29-quater – comma 11 – del D. Lgs.152/2006 e s.m.i., la modifica dell'AIA per il caso di specie sostituisce ad ogni effetto l'autorizzazione di cui all'art. 208 (realizzazione impianti di gestione rifiuti e relative modifiche) del medesimo Decreto;

Visto il successivo sviluppo procedimentale:

- prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 10/01/2018 in cui si è evidenziata la necessità di richiedere integrazioni documentali;
- integrazioni prodotte dalla Ditta in data 26/06/2018, assunte al protocollo dell'Arpae di Piacenza al n. 10277 del 27/06/2018;
- seconda e conclusiva seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 01/08/2018, terminata con la verifica della sussistenza delle condizioni per procedere alla modifica non sostanziale dell'AIA comprensiva dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;

Visto, altresì, il rapporto istruttorio redatto dal Servizio Territoriale di Arpae, prot. n. PGPC/2018/15893

dell'08/10/2018, con cui viene indicato che:

- "le modifiche proposte non siano da ritenersi sostanziali ai sensi della Normativa vigente in materia e che gli interventi previsti sull'impianto di cernita plastiche siano da ritenersi migliorativi rispetto all'attuale assetto";
 - "di non evidenziare motivi ostativi all'approvazione delle modifiche richieste secondo quanto precisato in istanza";
 - "le modifiche in progetto comportano variazioni sia alla parte descrittiva che alla parte prescrittiva";
- "si propone di modificare la vigente Determina di AIA come segue: ...";

Ritenuto, pertanto, che sussistano le condizioni per poter modificare l'allegato "Condizioni dell'AIA" alla D.D. n. 2526 del 20/12/2013 aggiornando le seguenti parti:

- "C1.3.3 Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e Messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali assimilati" inserendo dopo lo schema di flusso "MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEI RIFIUTI SPECIALI DESTINATI AL RECUPERO " il seguente testo:

"I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e i rifiuti speciali e assimilati da avviare al recupero sono gestiti secondo la procedura PSG DIS 7.2/B "STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI, ASSIMILATI E SPECIALI ASSIMILABILI": essi sono temporaneamente depositati in apposite vasche con pavimentazione in calcestruzzo da 20 cm di spessore e conforme alla norma UNI 9858/91 per la classe di esposizione 2b. Le vasche sono chiuse sui tre lati, e coperte con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato. La movimentazione dei rifiuti viene effettuata con una pala gommata.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2284 del 03/XI/2011 la società Iren Ambiente S.p.A. è stata autorizzata all'utilizzo di una pressa per l'adeguamento volumetrico di alcune categorie di rifiuti (i cui codici CER sono riportati al punto D2.7.4).

Con Determinazione 2526 DEL 20/12/2013 Iren Ambiente S.p.A. è stata autorizzata all'operazione R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti" al punto "D.2.6.3 Centro di trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali, urbani e speciali assimilati". In particolare l'impianto è dotato di una pressa per l'adeguamento volumetrico di alcune categorie di rifiuti, tra cui le plastiche.

Tutti i rifiuti in ingresso al Centro Impianti sono sottoposti alle operazioni di pesatura e di registrazione, eseguite secondo le istruzioni operative "Operazioni di pesatura" e "Norme di accesso e di comportamento nell'impianto di Borgoforte".

I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato vengono accumulati in aree/vasche separate in funzione della loro tipologia dal personale di aziende esterne, facendo attenzione alla presenza di eventuali frazioni estranee, che vengono allontanate e poste nell'area in cui sono accumulati i rifiuti della stessa tipologia.

Con particolare riferimento all'impianto di selezione delle plastiche, attualmente l'attività consiste in: iniziale controllo del materiale scaricato nell'area di scarico del rifiuto differenziato, cernita meccanica con caricatore a ragno per isolare le frazioni più pesanti e caricarle sul nastro trasportatore, cernita manuale del materiale caricato su nastri trasportatori che viene selezionato e separato in frazioni omogenee dagli operatori ed invio tramite un secondo nastro ad adeguamento volumetrico (pressa) e imballatura.

La quantità massima dei rifiuti stoccabili in attesa di trattamento è pari a 100 t. e la potenzialità della pressa è limitata a 10.000 t./anno di rifiuti trattabili.

Attualmente, infatti, la fase di selezione delle materie plastiche caricate sul primo nastro trasportatore, viene svolta manualmente da operatori, posizionati tra il nastro stesso e i cassoni di stoccaggio delle frazioni, che selezionano il materiale a quota del piano campagna e lo trasferiscono in appositi cassoni.

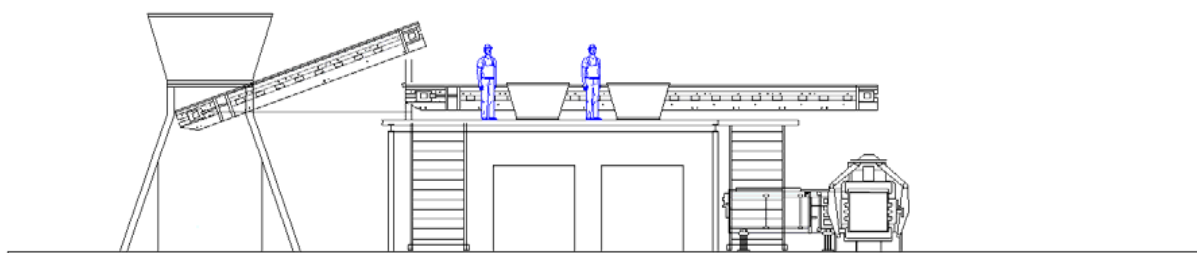
Con istanza di modifica non sostanziale acquisita al prot. ARPAE n. 15095 del 30/11/2017, IREN Ambiente S.p.A. ha proposto un intervento di miglioramento che riguarda la selezione delle materie plastiche che vengono conferite all'impianto.

Il miglioramento impiantistico che si vuole realizzare prevede che il piano di lavoro venga rialzato di circa 3 metri, con il posizionamento di apposite vasche di raccolta del materiale plastico cernito al di sotto dell'impalcato di selezione.

La realizzazione dell'impalcato di selezione determinerà un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli operatori, che avendo un piano di lavoro rialzato, avranno maggiore comodità nella selezione manuale delle materie plastiche.

Per quanto concerne le condizioni ambientali e la tutela delle matrici, la modifica proposta realizzando l'impalcato di selezione consentirà un maggior controllo sulla modalità operativa garantendo una maggiore pulizia dell'area di lavoro. Inoltre, sarà più facile adottare le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le fasi di carico e scarico.

Di seguito è riportato lo stralcio del progetto di modifica che la Ditta intende realizzare per la fase di selezione delle materie plastiche.



- "C1.3.5 Impianto di trattamento/recupero Terre da spazzamento strade" sostituendo il sottoparagrafo "Gestione dei rifiuti in ingresso" con quello seguente:

"I rifiuti in ingresso all'impianto vengono conferiti con autospazzatrici, autospurghi e automezzi con cassoni alla sezione di stoccaggio e da qui, con l'ausilio di macchine operatrici, vengono inviati alle successive fasi di trattamento.

Nella sezione di separazione e vagliatura vengono eliminati preliminarmente i rifiuti grossolani e leggeri mediante il passaggio da un vaglio stellare appositamente progettato e realizzato che consente, grazie all'azione di scuotimento esercitata, di separare anche l'eventuale frazione inorganica adesa a foglie e rifiuti misti, quali lattine, bottiglie, plastica in genere, aumentando in maniera significativa l'efficienza di recupero complessiva dell'impianto.

Nell'unità di lavaggio, appositamente studiata per il trattamento dei residui della pulizia stradale, il rifiuto subisce un lavaggio in controcorrente ed avviene la separazione degli inerti di granulometria superiore a 2 mm. La frazione di dimensione inferiore viene inviata ad una successiva fase di lavaggio per la separazione, tramite idrociclone e classificatore a spirali, delle sabbie dal limo.

Tutte le acque di lavaggio sono inviate ad una sezione di trattamento per la rimozione degli inquinanti prima dello scarico in fognatura entro i limiti previsti dalle normative vigenti. L'80% circa delle acque depurate viene ricircolato nell'unità di lavaggio e riutilizzato per il trattamento dei rifiuti in ingresso.

L'impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade e rifiuti dall'eliminazione delle sabbie (sezione D2.6.5 della Determinazione 2526 del 20/12/2013) presenta una certa variabilità nella composizione dello scarico in fognatura soprattutto in termini di concentrazione dei cloruri, dovuta nei mesi invernali alla pratica dello spargimento di NaCl nella pavimentazione stradale che può modificare le caratteristiche dei rifiuti da spazzamento conferiti. Ciò può determinare un incremento della concentrazione salina nei reflui.

A tale proposito, la Ditta ha richiesto, con istanza di modifica non sostanziale acquisita al prot. ARPAE n. 15095 del 30/11/2017, una deroga per il parametro dei cloruri sino a 5000 mg/l.

Tale deroga, acquisito il parere favorevole del gestore della pubblica fognatura, è stata ritenuta accoglibile."

- "D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA, CONDIZIONI, LIMITI E

PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO" andrà inserito il seguente paragrafo:

"D1.2 Piano di miglioramento

La Ditta Iren Ambiente S.p.A. è tenuta realizzare le opere relative all'impianto di selezione delle plastiche entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento di modifica dell'AIA e ad ultimarle entro 36 mesi dalla medesima data. La Ditta dovrà comunicare al Comune di Piacenza ed all'ARPAE la data di inizio e di fine dei lavori autorizzati."

- "D2.4 EMISSIONI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI" nel sottoparagrafo "PRESCRIZIONI" della parte "B" il punto 1 andrà sostituito con il seguente:

"1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione del parametro Cloruri per il quale è consentita la deroga sino a 5000 mg/l.

Tali verifiche dovranno essere eseguite con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio sui parametri indicati nella tabella D3.3.11 Monitoraggio e controllo emissioni acque reflue."

Dato atto che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di ARPAE n. 96 del 23.12.2015, n. 99 del 30.12.2015 e n. 88 del 28.07.2016 alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) dell'Arpae di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

Visto inoltre il Regolamento dell'Arpae per il decentramento amministrativo revisionato, da ultimo, con Deliberazione del Direttore Generale n. 69 del 19/06/2017;

DISPONE

per quanto indicato in narrativa

1. di modificare l'allegato "Condizioni dell'A.I.A." alla D.D. n. 2526 del 20/12/2013 e s.m.i., rilasciata alla ditta Iren Ambiente S.p.A. (p.iva 01591110356) per l'impianto sito in comune di Piacenza, strada Borgoforte n. 22, come di seguito:

- al capitolo "C1.3.3 Stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi e Messa in riserva dei rifiuti urbani provenienti da raccolta differenziata e dei rifiuti speciali assimilati" si inserisce dopo lo schema di flusso "MESSA IN RISERVA DEI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DEI RIFIUTI SPECIALI DESTINATI AL RECUPERO " il seguente testo:

"I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato e i rifiuti speciali e assimilati da avviare al recupero sono gestiti secondo la procedura PSG DIS 7.2/B "STOCCAGGIO, TRATTAMENTO E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI, ASSIMILATI E SPECIALI ASSIMILABILI": essi sono temporaneamente depositati in apposite vasche con pavimentazione in calcestruzzo da 20 cm di spessore e conforme alla norma UNI 9858/91 per la classe di esposizione 2b. Le vasche sono chiuse sui tre lati, e coperte con struttura prefabbricata in calcestruzzo armato. La movimentazione dei rifiuti viene effettuata con una pala gommata.

Con Determinazione Dirigenziale n. 2284 del 03/XI/2011 la società Iren Ambiente S.p.A. è stata autorizzata all'utilizzo di una pressa per l'adeguamento volumetrico di alcune categorie di rifiuti (i cui codici CER sono riportati al punto D2.7.4).

Con Determinazione 2526 DEL 20/12/2013 Iren Ambiente S.p.A. è stata autorizzata all'operazione R13 "Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti" al punto "D.2.6.3 Centro di trattamento mediante adeguamento volumetrico per rifiuti speciali urbani e speciali assimilati". In particolare l'impianto è dotato di una pressa per l'adeguamento volumetrico di alcune categorie di rifiuti, tra cui le plastiche.

Tutti i rifiuti in ingresso al Centro Impianti sono sottoposti alle operazioni di pesatura e di registrazione, eseguite secondo le istruzioni operative "Operazioni di pesatura" e "Norme di accesso e di comportamento nell'impianto di Borgoforte".

I rifiuti urbani raccolti in modo differenziato vengono accumulati in aree/vasche separate in funzione della loro tipologia dal personale di aziende esterne, facendo attenzione alla presenza di eventuali frazioni estranee, che vengono allontanate e poste nell'area in cui sono accumulati i rifiuti della stessa tipologia.

Con particolare riferimento all'impianto di selezione delle plastiche, attualmente

l'attività consiste in: iniziale controllo del materiale scaricato nell'area di scarico del rifiuto differenziato, cernita meccanica con caricatore a ragno per isolare le frazioni più pesanti e caricarle sul nastro trasportatore, cernita manuale del materiale caricato su nastri trasportatori che viene selezionato e separato in frazioni omogenee dagli operatori ed invio tramite un secondo nastro ad adeguamento volumetrico (pressa) e imballatura.

La quantità massima dei rifiuti stoccabili in attesa di trattamento è pari a 100 t. e la potenzialità della pressa è limitata a 10.000 t./anno di rifiuti trattabili.

Attualmente, infatti, la fase di selezione delle materie plastiche caricate sul primo nastro trasportatore, viene svolta manualmente da operatori, posizionati tra il nastro stesso e i cassoni di stoccaggio delle frazioni, che selezionano il materiale a quota del piano campagna e lo trasferiscono in appositi cassoni.

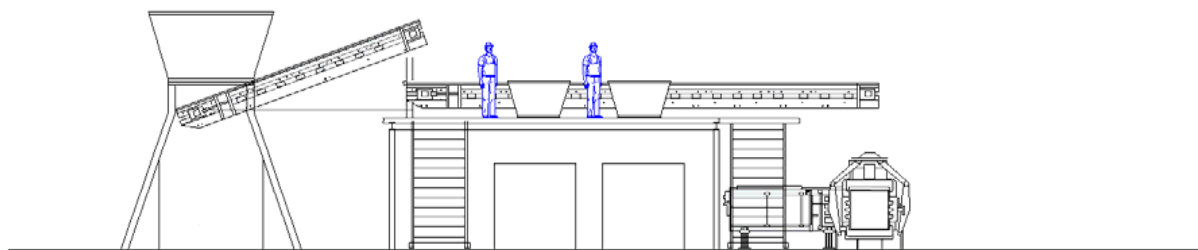
Con istanza di modifica non sostanziale acquisita al prot. ARPAE n. 15095 del 30/11/2017, IREN Ambiente S.p.A. ha proposto un intervento di miglioramento che riguarda la selezione delle materie plastiche che vengono conferite all'impianto.

Il miglioramento impiantistico che si vuole realizzare prevede che il piano di lavoro venga rialzato di circa 3 metri, con il posizionamento di apposite vasche di raccolta del materiale plastico cernito al di sotto dell'impalcato di selezione.

La realizzazione dell'impalcato di selezione determinerà un miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie degli operatori, che avendo un piano di lavoro rialzato, avranno maggiore comodità nella selezione manuale delle materie plastiche.

Per quanto concerne le condizioni ambientali e la tutela delle matrici, la modifica proposta realizzando l'impalcato di selezione consentirà un maggior controllo sulla modalità operativa garantendo una maggiore pulizia dell'area di lavoro. Inoltre, sarà più facile adottare le misure necessarie ad evitare la dispersione dei rifiuti durante le fasi di carico e scarico.

Di seguito è riportato lo stralcio del progetto di modifica che la Ditta intende realizzare per la fase di selezione delle materie plastiche.



- al capitolo "C1.3.5 Impianto di trattamento/recupero Terre da spazzamento strade" si sostituisce il sottoparagrafo "Gestione dei rifiuti in ingresso" con quello seguente:

"I rifiuti in ingresso all'impianto vengono conferiti con autospazzatrici, autospurghi e automezzi con cassoni alla sezione di stoccaggio e da qui, con l'ausilio di macchine operatrici, vengono inviati alle successive fasi di trattamento.

Nella sezione di separazione e vagliatura vengono eliminati preliminarmente i rifiuti grossolani e leggeri mediante il passaggio da un vaglio stellare appositamente progettato e realizzato che consente, grazie all'azione di scuotimento esercitata, di separare anche l'eventuale frazione inorganica adesa a foglie e rifiuti misti, quali lattine, bottiglie, plastica in genere, aumentando in maniera significativa l'efficienza di recupero complessiva dell'impianto.

Nell'unità di lavaggio, appositamente studiata per il trattamento dei residui della pulizia stradale, il rifiuto subisce un lavaggio in controcorrente ed avviene la separazione degli inerti di granulometria superiore a 2 mm. La frazione di dimensione inferiore viene inviata ad una successiva fase di lavaggio per la separazione, tramite idrociclone e classificatore a spirali, delle sabbie dal limo.

Tutte le acque di lavaggio sono inviate ad una sezione di trattamento per la rimozione degli inquinanti prima dello scarico in fognatura entro i limiti previsti dalle normative vigenti. L'80% circa delle acque depurate viene ricircolato nell'unità di lavaggio e riutilizzato per il trattamento dei rifiuti in ingresso.

L'impianto di trattamento/recupero terre di spazzamento strade e rifiuti dall'eliminazione delle sabbie (sezione D2.6.5 della Determinazione 2526 del 20/12/2013) presenta una certa variabilità nella composizione dello scarico in fognatura soprattutto in termini di concentrazione dei cloruri, dovuta nei mesi invernali alla pratica dello spargimento di NaCl nella pavimentazione stradale che può modificare le caratteristiche dei rifiuti da spazzamento conferiti. Ciò può determinare un incremento della concentrazione salina nei reflui.

A tale proposito, la Ditta ha richiesto, con istanza di modifica non sostanziale acquisita al prot. ARPAE n. 15095 del 30/11/2017, una deroga per il parametro dei cloruri sino a 5000 mg/l.

Tale deroga, acquisito il parere favorevole del gestore della pubblica fognatura, è stata ritenuta accoglibile.”;

- al capitolo “D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUA CRONOLOGIA, CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO” viene inserito il seguente paragrafo:

“D1.2 Piano di miglioramento

La Ditta Iren Ambiente S.p.A. è tenuta realizzare le opere relative all'impianto di selezione delle plastiche entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento di modifica dell'AIA e ad ultimarle entro 36 mesi dalla medesima data. La Ditta dovrà comunicare al Comune di Piacenza ed all'ARPAE la data di inizio e di fine dei lavori autorizzati.”;

- al capitolo “D2.4 EMISSIONI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI” nel sottoparagrafo “PRESCRIZIONI” della parte “B” il punto 1 è sostituito con il seguente:

“1. Lo scarico dovrà rispettare i limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ad eccezione del parametro Cloruri per il quale è consentita la deroga sino a 5000 mg/l.

Tali verifiche dovranno essere eseguite con la frequenza stabilita nel piano di monitoraggio sui parametri indicati nella tabella D3.3.11 Monitoraggio e controllo emissioni acque reflue.”.

2. che la Ditta Iren Ambiente S.p.A. è tenuta a realizzare le opere relative all'impianto di selezione delle plastiche entro 12 mesi dal rilascio del provvedimento di modifica dell'AIA e ad ultimarle entro 36 mesi dalla medesima data. La Ditta dovrà comunicare al Comune di Piacenza ed all'ARPAE la data di inizio e di fine dei lavori autorizzati.”;
3. di confermare, per ciò che non riguarda le variazioni apportate con la presente determinazione, quanto già disposto nell'atto dell'Amministrazione Provinciale D.D. n. 2526 del 20/12/2013 e s.m.i.;
4. di dare atto che il presente provvedimento è conforme agli obiettivi e alle direttive assegnate;
5. di trasmettere il presente atto alla Ditta, al Servizio Territoriale dell'Arpae di Piacenza, al SUAP del Comune di Piacenza, ad ATERSIR, al Servizio Ambiente del Comune di Piacenza, all'AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Piacenza, a IRETI Spa, al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza e al Gruppo Carabinieri Forestale Piacenza.

**SOTTOSCRITTO DALLA DIRIGENTE
DOTT.SSA ADALGISA TORSELLI
CON FIRMA DIGITALE**

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.